

Cuneo ha pagato 136.231 milioni in 30 giorni. Felici (Confartigianato): "Sono ancora tanti gli imprenditori che ricevono i pagamenti oltre i 30 giorni"

I Comuni saldano le fatture alle imprese in 39 giorni

CUNEO

I Comuni del Piemonte saldano le fatture alle imprese e ai professionisti, con una media di 39 giorni, fubri dai termini di legge, infatti il limite imposto dalla Direttiva Comunitaria sui pagamenti 2011/7/UE - recepita con il decreto legislativo 9 novembre 2012 n.192, impone 30 giorni come termine ordinario di pagamento per tutti i settori della PA.

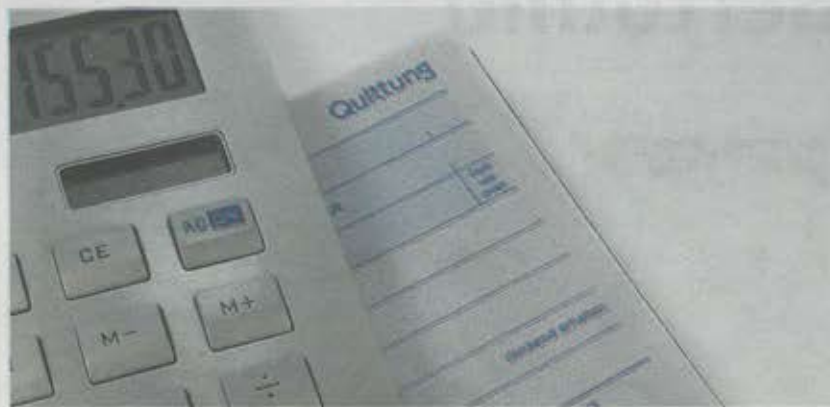
Analizzando la velocità di pagamento dei Comuni del Piemonte: il 47,2% pagano entro i 30 giorni, il 42,4% entro i 60 giorni, 8,3% arrivano a 90 giorni e 1,9% tocca i 180 giorni e lo 0,2% va oltre i 180 giorni. Nel I° semestre del 2019, le Amministrazioni Locali piemontesi hanno pagato parcelle per oltre 937milioni di euro.

E' questo ciò che emerge dall'ultima analisi sui "Tempi di pagamento dei Comuni nel I° semestre 2019", realizzata dall'Osservatorio per le PMI di

Confartigianato Imprese, su dati MEF dei primi 6 mesi dell'anno appena concluso. Secondo Confartigianato Imprese, per il peso dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione verso le imprese fornitrici di beni e servizi, nel 2018 l'Italia detiene il record negativo in Europa, con una quota pari al 3% del PIL, il doppio rispetto all'1,6% della media dei Paesi UE.

La corte di giustizia Ue condanna l'Italia per i ritardi degli enti pubblici nel saldare i propri debiti, a fronte della violazione della direttiva europea del 2011.

"La velocità media dei pagamenti che abbiamo rilevato non rispetta ancora i termini della direttiva comunitaria - commenta Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - infatti sono ancora tanti gli imprenditori piemontesi che ricevono i pagamenti oltre i 30 giorni, costringendoli ad attingere da risorse proprie o, peggio, ad indebitarsi con il sistema bancario."



"Al di là del dato regionale che con 39 giorni di media, sfiora di 9 giorni il termine massimo previsto per legge per i pagamenti - continua Felici - la nostra proposta è chiara: è sempre più necessaria la compensazione secca, diretta e universale tra i debiti della Pubblica amministrazione verso le imprese e i debiti fiscali e contributivi delle imprese fornitrici della stessa PA". Dall'analisi regionale emerge come paghino entro il limite di legge, mediamente, solo la Valle d'Aosta

(29 giorni), Friuli-Venezia Giulia (30 giorni), Sardegna (30 giorni) e Veneto (28 giorni). All'opposto i maggiori ritardi nei pagamenti si osservano per Calabria con 56 giorni, Umbria con 48 giorni, Molise 57 giorni, Marche 41 giorni, Sicilia 45 giorni e Campania con 50 giorni.

Tra le province, sempre a livello nazionale, solo in un quarto di queste si registrano tempi medi di pagamento dei Comuni entro il limite di legge: le più virtuose sono

la Provincia Autonoma di Bolzano con 20 giorni, Sondrio 24 giorni, Sassari 24 giorni, Bergamo e Verona con 25 giorni.

Nel I° semestre del 2019 le province del Piemonte: Cuneo ha pagato 136.231 milioni in 30 giorni, Novara 69.928 milioni in 25 giorni, Vercelli 44.073 milioni in 27 giorni, Torino 482.908 milioni in 43 giorni, Biella 34.948 milioni in 40 giorni, Verbano 50.704 milioni in 35giorni, Alessandria 79.078 milioni in 52 giorni e infine Asti 39.387 milioni in 46 giorni.

"In un momento di grave crisi, che sta decimando le nostre imprese - conclude Felici - è vitale che la Pubblica amministrazione paghi il dovuto entro i termini stabiliti per Legge. Le micro e PMI artigiane per poter andare avanti e sopravvivere non possono attendere oltre quel limite, anche perché a loro volta devono pagare i fornitori, gli stipendi ai dipendenti e le tasse allo Stato, rispettando rigorosamente le diverse tempistiche".